

Rapporto

numero

8339 R

data

2 settembre 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sulla mozione 13 marzo 2023 presentata da Roberta Soldati e cofirmatari “L'eccessiva burocrazia imposta ai docenti della scuola dell'infanzia deve essere ridotta”

(v. messaggio 11 ottobre 2023 n. 8339)

1. LA MOZIONE IN SINTESI

La mozione sottolinea il presunto forte incremento degli oneri burocratici imposti ai docenti delle scuole d'infanzia, citando alcuni esempi concreti. L'atto parlamentare giunge alla conclusione che tutto ciò sottrae tempo prezioso all'insegnamento e alla preparazione delle attività, compromettendo, da una parte, il piacere dell'insegnamento, e, dall'altra, il grado di soddisfazione del docente. La mozione chiede perciò al Consiglio di Stato di eliminare e/o snellire la burocrazia posta a carico dei docenti della scuola dell'infanzia, al fine di rimettere al centro il loro ruolo educativo e pedagogico.

2. LA RISPOSTA DEL CONSIGLIO DI STATO

Nel suo messaggio il Consiglio di Stato elenca in particolare quattro esempi di attività amministrative-burocratiche introdotte dal 2015 nella scuola dell'infanzia, soprattutto a seguito del concordato Harnos. Esse sono: 1) Vista l'obbligatorietà della frequenza scolastica dai quattro anni, si prevede un colloquio con i genitori durante le prime settimane di scolarizzazione (con relative verbalizzazioni); 2) La redazione di un rapporto attraverso il quale i docenti motivino le loro decisioni di eventuale rallentamento o accelerazione del percorso scolastico; 3) L'introduzione di un documento di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare, denominato “Profilo SI”; 4) Il formulario denominato “Progetto di accoglienza individualizzato” destinato ad allievi con bisogni sanitari specifici durante l'anno scolastico (PAI).

Il Consiglio di Stato, nella sua conclusione, afferma che tali attività amministrative mirano “a porre allieve e allievi nelle migliori condizioni possibili di apprendimento, cercando al contempo un attivo coinvolgimento delle famiglie e, non da ultimo, favorendo l'indispensabile scambio di informazioni tra gli attori e le attrici scolastici che intervengono nel percorso di apprendimento di allieve e allievi.” Invita quindi il Parlamento a respingere le richieste formulate nella mozione. Il DECS, comunque, “nella ricerca costante di migliorare i processi di apprendimento e di lavoro”, ha avviato nel settembre del 2022 “una riflessione sulle pratiche amministrative allo scopo di migliorare laddove opportuno e possibile e snellire di conseguenza eventuali eccessi di burocrazia”, in collaborazione con la Conferenza cantonale dei direttori e delle direttrici degli istituti scolastici comunali.

3. AUDIZIONE

In data 25 marzo 2024 la CFC ha invitato i rappresentanti della Conferenza dei direttori (CDD) delle scuole comunali (SI e SE). Erano presenti i co-presidenti Federico Jäggi e Stefano Gasperi e i colleghi di consiglio direttivo Luca Mosca e Lucia Arcioni. È stato un incontro molto interessante ed utile, che ha permesso di inserire il discorso sulla burocrazia nel contesto più ampio della scuola dell'obbligo, delle sue necessità e problematicità.

In particolare, sono emersi alcuni aspetti importanti:

- La percezione che la burocrazia gravi eccessivamente sulla professione di insegnante è innegabile. Come afferma anche il Governo nel suo messaggio, alcuni documenti amministrativi citati nella mozione riguardano comunque aspetti qualificanti della professione.
- Da quando la scuola dell'infanzia è diventata scuola dell'obbligo, per avere una coerenza pedagogica si è dotata di un sistema di valutazione formativa dei bambini in uscita dalla SI, in cui si evidenziano capacità e competenze. Ciò è indubbiamente un onere supplementare, ma sembrerebbe ritenuto utile, ad esempio, anche dai genitori.
- Si potrebbe considerare che l'aumento della burocrazia porti con sé una maggiore professionalità, ma ci sono strumenti amministrativi che vanno certamente perfezionati. Ad esempio, il sistema informatico di "GAGI" sembrerebbe superato. La SESCO, a questo proposito, ha aperto un tavolo di lavoro (in cui è rappresentata anche la CDD), riconoscendo la volontà di migliorare quello che oggi è considerato un sistema datato.
- Parte della burocrazia arriva da "nuove richieste" (ad esempio il monitoraggio della frequenza dei bambini all'anno facoltativo della scuola dell'infanzia, oppure le refezioni).
- Un altro esempio di onere amministrativo supplementare è legato alla formazione continua: ai docenti viene chiesto di documentare la propria formazione continua negli anni, attraverso la redazione di un rapporto quadriennale. Se il fatto di lavorare sulla formazione continua è essenziale, lo strumento per monitorarla, invece, è perlomeno discutibile e in questo momento viene vissuto come l'ennesimo atto amministrativo da svolgere.
- Obiettivamente il lavoro di documentazione e di redazione di protocolli è aumentato in termini di quantità. È importante però non solo risolvere il problema di tipo "strumentale", ma capire che la scuola è in difficoltà nella sua complessità quotidiana. Spesso i docenti arrivano sfiniti dopo le 7 ore di lavoro, e ogni richiesta supplementare – anche se legittima e corretta – viene vissuta negativamente.
- Negli ultimi anni si osservano dei grandi cambiamenti sociali nelle famiglie. Questa fragilità la si ritrova poi a scuola, con bambini dell'anno facoltativo alla scuola dell'infanzia, ad esempio, che non hanno le competenze minime richieste. È quindi essenziale, come peraltro il DECS intende fare, occuparsi delle criticità presenti alla SI, perché è il settore maggiormente in affanno. Non è cioè sufficiente, benché importante, risolvere il problema della burocrazia a scuola; sarebbe illusorio.

Il relatore si è inoltre incontrato con la deputata Roberta Soldati, prima firmataria della mozione. È stata l'occasione per approfondire ulteriormente motivazioni e contenuti dell'atto parlamentare.

4. DISCUSSIONE ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE

La Commissione formazione e cultura ha discusso a più riprese la tematica, dopo l'audizione dei rappresentanti della CDD e l'incontro del relatore del presente rapporto con la prima firmataria.

Innanzitutto, comprendiamo che la scuola sia confrontata con molteplici difficoltà. Se in questo contesto subentrano altre problematiche od obblighi supplementari (ad esempio burocratici, per restare nel tema della mozione), ben si capisce come il quadro peggiori.

Il discorso sulla burocrazia a scuola, a mente della Commissione formazione e cultura, non dev'essere limitato ai docenti titolari, ma esteso anche agli altri professionisti della scuola, che pure sono confrontati con l'aumento delle pratiche amministrative: direttori, docenti speciali, docenti di sostegno pedagogico e gli altri operatori del settore. Ad esempio, non possiamo non citare la logopedia: proprio in un recente rapporto elaborato da un apposito gruppo di lavoro istituito dalla Divisione della scuola, si evidenzia che il primo compito da fare "è rendere più snelle le pratiche amministrative delle e dei logopedisti". La Commissione, in più, nonostante l'atto parlamentare sia focalizzato solo sulla scuola dell'infanzia, ritiene indispensabile estendere l'attenzione pure alla scuola elementare.

Tra i commissari emerge una duplice consapevolezza: da un lato, si ritiene che un certo lavoro amministrativo sia importante per la qualità professionale del docente; dall'altro, c'è la convinzione, sollevata da diversi attori del mondo della scuola, che ci siano oneri burocratici eccessivi e che occorra pertanto rendere più flessibili e semplificate le procedure in atto, limitandosi a ciò che sia strettamente indispensabile.

5. CONCLUSIONE

Per la Commissione formazione e cultura è perciò importante occuparsi della tematica sollevata dall'atto parlamentare ed individuare i correttivi necessari. Tuttavia, la Commissione formazione e cultura non ritiene di avere le competenze e neppure essere il gremio adatto per svolgere compiutamente questa analisi, che dovrà invece essere demandata ai professionisti della scuola. **Essa chiede pertanto al Governo di presentare alla Commissione, entro un anno dall'approvazione del presente rapporto, un piano di misure concrete e di cambiamenti (leggi, regolamenti, direttive) volti a diminuire il carico amministrativo-burocratico di tutti i professionisti della scuola dell'infanzia e della scuola elementare.**

Rapporto n. 8339 R del 2 settembre 2024

Per poter svolgere convenientemente questa analisi, viene esplicitamente richiesto al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport di coinvolgere tutti gli attori del mondo scolastico, in modo da ottenere un riscontro il più possibile aderente alla realtà quotidiana di chi è confrontato con questa situazione.

In conclusione, si ritiene parzialmente accolta la mozione in oggetto.

Per la Commissione formazione e cultura:

Aron Piezzi, relatore

Ay - Caccia - Canetta (con riserva) - Ermotti-Lepori -

Ghisla - Guerra - Morisoli (con riserva) - Ortelli M. -

Ortelli P. - Prati (con riserva) - Sanvido - Speciali -

Tenconi - Tricarico - Valsangiacomo (con riserva) - Zanetti